

## ECONOMIA Via libera del Consiglio dei Ministri al piano contro i parassiti che distruggono le piante

# Emergenza fitosanitaria per le colture ornamentali

Gravi i danni causati al settore florovivaistico, predisposte le misure di intervento

E' stato proclamato dal Consiglio dei Ministri del 31 maggio scorso lo stato di emergenza fitosanitaria. Il provvedimento riguarda patologie causate da una serie di parassiti che stanno mettendo a dura prova le alberature ornamentali e forestali. Lo stato di emergenza si è reso necessario per promuovere un coordinamento e un potenziamento della lotta contro questi agenti patogeni che stanno causando rilevanti danni al paesaggio ed alle colture ornamentali. Il provvedimento riguarda: *Anoplophora chinensis glabripennis* (tarlo asiatico), *Rynchophorus ferrugineus* (punteruolo rosso della palma), *Paysandisia archon* (castnide della palma), *Thaumetopoea pityocampa* (processionaria del pino), *Megaplatypus mutatus* (plati-podide sudamericano), *Matsucoccus feytaudi* (cocciniglia della corteccia del pino marittimo), *Tetranychus evansi* (acarico rosso), *Bursaphelenchus xylophilus* (nematode



del pino). I danni provocati dalla diffusione dei parassiti possono essere ingenti e di diversa natura. Alcune specie di insetti (acari, nematodi e microrganismi patogeni) introdotti accidentalmente nel nostro Paese da altre aree geografiche hanno anche causato gravi danni per le colture florovivaistiche, gli ecosistemi forestali e il verde urbano, con pesanti ripercussioni, sia economiche che paesaggistiche. Per questi motivi, si ritiene ormai indifferibile ed urgente un intervento, anche con strumenti

straordinari, per il contenimento del rischio fitosanitario legato alla diffusione di alcuni organismi nocivi che potrebbero avere conseguenze anche per la salute umana e per gli aspetti ambientali - paesaggistici. Lo stato di emergenza fitosanitaria prevede: l'individuazione urgente delle aree di intervento, insieme all'individuazione delle urgenti misure di messa in sicurezza per il loro contenimento; il coordinamento dei servizi fitosanitari regionali, delle Regioni e degli enti locali per le suddette azioni; il coordinamento dell'attività di formazione, ricerca e sperimentazione, prevedendo l'istituzione di un tavolo di concertazione con enti ed istituti di ricerca pubblici e privati. Ancora, si punta alla predisposizione e gestione di un albo degli operatori economici che possono effettuare interventi per l'eradicazione o il contenimento degli organismi nocivi oggetto dell'ordinanza.

AMBIENTE Ma restano ancora troppo poche le varietà a disposizione delle aziende

## Primi risultati per il Piano sementi bio

Sono stati pubblicati dall'Ense i risultati relativi al primo anno di attività del Piano Nazionale sementiero per l'agricoltura biologica. Il Piano prevede una prima azione di sintesi delle principali problematiche del settore sementiero biologico con partico-

lare riferimento allo stato dell'arte nel settore della ricerca. Attualmente i fattori critici riguardanti la produzione sementiera biologica sono rappresentati dalla difficoltà di reperimento sul mercato di sementi biologiche e dall'insufficiente livello di ricerca

nel settore. A tutt'oggi il quantitativo di sementi biologiche disponibili è ancora largamente insufficiente per molte importanti specie agricole, mentre, per alcune, la produzione attuale è prossima al fabbisogno. Sarebbe, pertanto, necessaria una più ampia e

diversificata gamma di varietà da offrire ai produttori biologici. I progetti di ricerca già conclusi sono, prevalentemente, costituiti da molte indagini, studi teorici nonché raccomandazioni ai quali è necessario dare un seguito.

## Energia, via alla discussione sui biocarburanti

Attualmente in Italia le filiere dei biocarburanti stentano a decollare, si contano 14 impianti per la produzione di biodiesel, e solamente 2 impianti per la produzione di bioetanolo. In questo contesto si inserisce il Progetto Sweetanol, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma

Intelligent Energy Europe (Iee). Un progetto che prevede la costruzione di un modello di discussione sulla sostenibilità di una "filiera corta" per la produzione di bioetanolo di 1ª generazione da sorgo zuccherino in impianti decentralizzati, di piccola e media taglia, con una capacità produttiva di 5.000 - 15.000 tonnellate

late all'anno di bioetanolo, rafforzando così il ruolo dell'agricoltura locale. In questo momento il progetto prevede un'intensa azione di discussione circa la validità del modello teorizzato, tramite dei momenti di confronto, dei workshop, che si svolgeranno il 15 giugno a Torino e il 21 giugno a Padova.

### NOTIZIE IN BREVE

#### ECONOMIA

**Pil, cresce il valore aggiunto agricolo**  
Il recupero di valore aggiunto nel settore agricolo traina l'aumento dell'occupazione nelle campagne dove si stima troveranno lavoro durante l'estate duecentomila giovani impegnati nella raccolta di frutta, verdura e nella vendemmia. L'analisi viene dalla Coldiretti, che commenta i dati dell'Istat nel primo semestre 2011 durante il quale l'agricoltura continua la svolta positiva di recupero del valore aggiunto con un aumento dell'1,2 per cento, superiore alla media nazionale.

#### AMBIENTE

**Cnel: pericolo mafia sulle agroenergie**  
E' allarme su presunte infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dell'energia rinnovabili. L'Osservatorio socio-economico del Cnel sta conducendo un'indagine per individuare gli aspetti del fenomeno e promuovere incisive iniziative di contrasto. Ciò che si verifica, in particolare, è la richiesta di "pizzi" sui siti e sulle autorizzazioni, nonché l'accaparramento di terreni da parte delle organizzazioni criminali che investono direttamente o rivendono a società esterne, per l'installazione di impianti ad energia rinnovabile.

**Sistri, pene siano proporzionate**  
Rispettare il principio di proporzionalità della pena e adeguare le sanzioni in materia di Sistri, anche per le imprese agricole. Queste le richieste della Commissione Ambiente e della Commissione Giustizia della Camera al Governo, formulate nei pareri resi sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulla tutela penale dell'ambiente.

#### L'INIZIATIVA

**Anagribios premia la "PoliCultura"**  
Con la premiazione delle scuole vincitrici si è concluso il concorso PoliCultura, promosso da Hoc-Lab (del Dipartimento di Elettronica e Informazione del Politecnico di Milano) in collaborazione con Anagribios-Coldiretti.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE Chiesa e Ambiente

Il rapporto dell'uomo con la natura al centro di un convegno della Conferenza episcopale italiana svoltosi a Padova.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## Dal Forum di Venezia sulla Filiera agricola italiana parte la sfida sul futuro energetico del Paese

# Nucleare, dai campi energia per tre centrali

Coldiretti: "Ora puntare su rinnovabili con una politica mirata"

Dalle campagne italiane è possibile ottenere nei prossimi dieci anni energia rinnovabile in grado di sostituire tre centrali nucleari con il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e senza causare danni al territorio. E' quanto è emerso nel corso dell'incontro promosso dalla Coldiretti a Venezia "Per una filiera agricola italiana e rinnovabile" sul futuro energetico dell'Italia dopo i risultati del referendum che ha respinto la costruzione di centrali nucleari in Italia. In questo nuovo scenario l'agricoltura gioca un ruolo decisivo poiché si propone di contribuire al bilancio energetico nazionale con una produzione di energia verde effettivamente sostenibile per l'ambiente ed integrata col territorio, privilegiando l'efficienza energetica anche grazie alla possibilità, tipica degli impianti agricoli di piccole dimensioni, di impiegare l'energia termica prodotta evitando gli sprechi e valorizzando i residui delle attività agricole, forestali e zootecniche. Secondo lo studio presentato da Coldiretti, la produzione energetica potenziale complessiva dell'agricoltura al 2020 può raggiungere infatti 15,80 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti petrolio). Si tratta della somma 4,3 Mtep prodotti attualmente dal settore con i 11,50 Mtep che potenzialmente potrebbero aggiungersi nei prossimi dieci anni. Il risultato è un contributo pari all'8

per cento del bilancio energetico nazionale al 2020 (2,2 per cento attuale più la quota di espansione potenziale del 5,9 per cento). Sul piano ambientale, sviluppando le rinnovabili con il coinvolgimento diretto del mondo agricolo e senza causare danni al territorio, si potrebbero evitare emis-



sioni paria a 26,37 milioni di tonnellate all'anno di anidride carbonica (CO2), con un impatto occupazionale al 2020 di poco meno di 100.000 unità. Tuttavia, per attivare questo processo è necessaria una politica mirata, poiché, se è vero che oggi l'agroenergia rappresenta una opportunità, il rapporto tra la tutela del territorio agricolo e lo sviluppo delle energie rinnovabili richiede la determinazione di puntuali criteri di bilanciamento. I principali strumenti, in questo senso, riguardano la definizione delle procedure autorizzative e la differenziazione dei livelli di incentivazione. E' importante, allora, che la semplificazione autorizzativa

sia effettivamente rivolta agli impianti di piccola taglia e che invece si continui a contrastare la diffusione dei grandi impianti fotovoltaici su suolo agricolo. Sul piano degli incentivi, inoltre, è vitale che i decreti attuativi della recente riforma del settore rinnovabili (Dlgs 3 marzo 2011, n.28) vengano emanati con sollecitudine, superando quelli che sino ad oggi sono stati i fattori limitanti di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato delle rinnovabili sul territorio nazionale (indifferenziazione delle tariffe, mancanza di premialità per l'efficienza energetica e per la maggiore sostenibilità economica e ambientale di impianti alimentati da biomasse di origine locale o provenienti da filiere corte). Anche dal punto di vista tecnologico si apre una nuova sfida, che dovrà passare per l'adattamento delle tecnologie degli impianti alle dimensioni ed alle strutture delle realtà produttive agricole e di allevamento nazionali, costituite essenzialmente da imprese di dimensioni medie e piccole. Importante è anche sostenere lo sviluppo di sistemi e di tecniche complementari (come quelle per l'abbattimento dei carichi azotati a valle della produzione di biogas da reflui zootecnici) o innovative quali la produzione di biocarburanti di nuova generazione, alla scala territoriale consona e senza impiegare ogm.

#### ECONOMIA

## Marini: "Rinnovabili sì ma non siano business per soliti noti"

"Le energie rinnovabili di origine agricola possono dare un contributo al problema energetico del Paese ma deve essere rispettato il primato della produzione del cibo nella gerarchia delle priorità". E' quanto ha



affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini, al Forum Internazionale di Venezia sul futuro energetico dell'Italia dopo i risultati del referendum. "L'Italia è un Paese che ha conquistato nel mondo i primati nella produzione alimentare e nella bellezza paesaggistica, valori che non possono essere messi in discussione da uno sviluppo senza regole delle energie rinnovabili che, se non ben gestite, toglierebbero terreno fertile all'agricoltura, favorendo le speculazioni che deturpano in modo indelebile l'ambiente. Produrre biogas dai reflui zootecnici, il fotovoltaico sui tetti delle aziende e degli allevamenti e le biomasse dai residui vegetali è una opportunità che fa bene alle imprese e alla società. Lo sviluppo delle rinnovabili dopo la bocciatura del nucleare non deve diventare un business per i soliti noti ma deve rappresentare una integrazione di reddito per le imprese agricole ed un contributo al bilancio energetico del Paese. Gli stessi risultati del referendum hanno dimostrato che per gli italiani - ha sostenuto Marini - più importante dell'auto-sufficienza energetica è la qualità della vita messa a rischio dalla paura di avere una centrale nucleare vicina. Questo segnale va ascoltato dalla politica soprattutto quando sono in gioco interessi importanti come il nucleare o gli Ogm. Non necessariamente quello che ci propongono la scienza e la tecnica vanno bene ai cittadini che devono essere per questo sempre coinvolti soprattutto nelle decisioni destinate a condizionare la vita per sempre".

ECONOMIA Ecco i dati dell'indice Ismea di maggio ma pesa il boom dei costi

## Aumentano i prezzi alla produzione: +19,5%

Rispetto al maggio 2010 i prezzi alla produzione fanno registrare un netto aumento, seppur ancora al di sotto dei costi, letteralmente balzati alle stelle. Lo affermano le ultime rilevazioni di Ismea, secondo le quali il saldo positivo è del 19,5 % a confronto della situazione di dodici mesi fa nelle campagne italiane. La dinamica tendenziale segnala, per le produzioni zootecniche, una crescita dei prezzi del 14,5% rispetto a maggio 2010, contro il 24% di aumento delle coltivazioni. Quello dei

cereali resta il capitolo più caldo, con i prezzi rincarati in media del 68,5%, pur se ancora al di sotto dei costi di produzione. Sostenuti gli aumenti, rispetto al 2010, anche per vini (+21,5%) e oli di oliva (+34%). Bene anche la frutta, con un incremento del 20%, mentre latte e derivati si attestano a un +17,4%. Gli unici andamenti negativi si registrano per ortaggi freschi, i cui prezzi calano dell'11%, e per le uova, che si fermano al -3,6%.

**ECONOMIA** Il nostro Paese diventa il primo produttore mondiale grazie anche dal boom dell'export

## Vino, per l'Italia storico sorpasso sulla Francia

Con i risultati finali dell'ultima vendemmia l'Italia è diventata il principale produttore di vino al mondo, mettendo a segno uno storico sorpasso nei confronti della Francia, sino ad oggi detentriche del primato. Ad annunciarlo è la Coldiretti sulla base dei dati della Commissione europea che rilevano una produzione di 49,6 milioni di ettolitri per l'Italia superiore ai 46,2 milioni di ettolitri realizzata dalla Francia, su un totale comunitario di 157,2 milioni di ettolitri in calo del 3,7%. Il primato del Made in Italy viene confermato anche se si considerano i valori italiani al netto della feccia stimabile in un 5%. Il risultato è il frutto di una sostanziale stabilità della produzione in Italia e di un calo in Francia. Il 60% della produzione nazionale è rappresentata da vini di qualità con ben 14,9 milioni di ettolitri sono destinati a vini Docg/Doc e 15,4 milioni di ettolitri a vini Igt. Numeri incoraggianti arrivano anche sul lato delle esporta-



zioni che sono aumentate del 15% nel primo bimestre del 2011. Un andamento che conferma i risultati positivi ottenuti dal vino Made in Italy all'estero nel 2010 con un valore record dell'esportazioni di 3,93 miliardi che ha superato per la prima volta i consumi nazionali. Peraltro le esportazioni di vino Made in Italy dei piccoli produttori sotto i 25 milioni di euro di fatturato sono cresciute in valore del 16%, quasi il doppio dell'8,5% fatto segnare dalle prime 103 società italiane produttrici di vino che fatturano più dei

25 milioni di euro, secondo una analisi della Coldiretti su dati Mediobanca e Istat. Un trend positivo che deve però portare a risolvere le problematiche tuttora presenti, a partire da una giusta remunerazione del prezzo delle uve che nelle cantine sociali sono state spesso sotto-

pagate ai viticoltori ad importi che rappresentano in media appena il 15 per cento del prezzo di vendita delle bottiglie



### "Niente tagli al bilancio Pac"

La Commissione europea dovrebbe proporre un aumento del bilancio di almeno il 5% per il Quadro Finanziario pluriennale (Qfp) dopo il 2013 rispetto al bilancio attuale. E' la sfida lanciata dalla Parlamento europeo agli Stati membri che vogliono congelare il prossimo bilancio a lungo termine dell'Ue. La relazione del Comitato sulle sfide politiche (Sure) chiarisce che la spesa per la Pac non dovrebbe scen-

dere al di sotto dei livelli attuali. Per quanto riguarda la Politica agricola comune, il Parlamento europeo sostiene che dovrebbe essere mirata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e che entrambi i pilastri dovrebbero offrire, in modo complementare, un contributo importante e peculiare a tal fine.

**PREVIDENZA** Arriva la tessera multiservizi che consentirà di avere agevolazioni in negozi e centri convenzionati

## Pensionati Coldiretti, ora più vantaggi con carta e polizza

Una boccata d'ossigeno per i pensionati della Coldiretti grazie alla nuova carta sconti pensata per gli iscritti, utile nella vita di tutti i giorni, per acquistare una vasta scelta di beni e servizi con significativi risparmi o a condizioni agevolate. Non solo, arriva la possibilità per i pensionati con meno di 85 anni di età di stipulare una polizza assicurativa ad un prezzo molto vantaggioso. La carta si chiama "Vantaggi diretti" ed è la nuova tessera multi servizi nata dalla volontà della Federpensionati Coldiretti di ampliare la gamma dei servizi offerti ai propri iscritti. E' completamente gratuita e consente di ottenere, attraverso l'apposito circuito seiscard, agevolazioni in tutti gli esercizi commer-

ciali e i centri convenzionati su tutto il territorio nazionale, nonché informazioni e consulenze



gratuite: dagli sconti nei poliambulatori e centri diagnostici, nelle farmacie e nei centri ottici, alle agevolazioni per abbonamenti a quotidiani e periodici e per l'acquisto di libri, fino alle riduzioni sui biglietti ferroviari e marittimi e sui pacchetti viaggio, nonché alberghi, noleggi, centri benessere, solo per citarne

alcuni. Per ottenere i benefici occorre solo mostrare la tessera Vantaggi diretti della Coldiretti Pensionati

prima dell'acquisto nei punti vendita convenzionati, oppure, indicare il numero della carta se si chiede un'informazione, una consulenza o un servizio che richiede la prenotazione telefonica. Per conoscere i punti vendita convenzionati e, in ogni caso, per scoprire tutti i vantaggi offerti dalla

nuova Carta è possibile chiamare il numero verde gratuito 800.036063, visitare il sito [vantaggidiretti.coldiretti.it](http://vantaggidiretti.coldiretti.it), oppure, inviare una mail a [info@seiscard.it](mailto:info@seiscard.it).

### La polizza assicurativa

La polizza assicurativa Pensionati Coldiretti è una polizza infortuni studiata appositamente da Coldiretti, Green e Fata Assicurazioni. E' rivolta ai pensionati iscritti a Coldiretti o Federpensionati che non abbiano compiuto gli 85 anni di età. Ecco alcune delle caratteristiche più interessanti:

- garanzia di una copertura assicurativa 24 ore su 24;
- il costo è di 100,00 euro l'anno, comprensivo di imposte;
- in caso di infortunio che comporti un'invalidità per-

manente spettano 150.000,00 euro agli assicurati con meno di 80 anni e 75.000,00 agli assicurati che hanno compiuto gli 80 anni di età. In caso di morte, ai beneficiari dell'assicurato spettano 75.000 euro.

Per richiedere il fascicolo informativo o per qualsiasi informazione sulla polizza è possibile chiamare il numero di telefono 06/48.07.07.63.

Per richiedere la Carta Vantaggi diretti o per attivare la polizza assicurativa, raccomandiamo a tutti i pensionati interessati di rivolgersi all'ufficio Coldiretti Pensionati della propria provincia. Per conoscere l'ufficio più vicino è possibile visitare il sito Internet <http://www.coldiretti.it/>.

**BATTERIO KILLER** Approvata la proposta per compensare le perdite subite dal settore ortofrutticolo

## Via alle misure per risarcire i produttori

E' stato esteso anche ai produttori di cicorie, oltre a cetrioli, pomodori, lattuga, zucchine e peperoni, il sostegno comunitario alle imprese agricole europee colpite dalla crisi causata dall'epidemia E. Coli. Lo rende noto la Coldiretti dopo il via libera della Commissione Europea (in assenza di un parere da parte del Comitato di gestione) al nuovo testo della proposta di regolamento. Le cicorie sono l'ultimo prodotto ad essere aggiunto alla lista di verdure che possono beneficiare del sostegno comunitario, della quale fanno parte anche cetrioli, pomodori, lattuga, zucchine e peperoni, mentre il rimborso è stato confermato ad un valore calcolato solo sulla base della metà del prezzo medio di mercato. Il sostegno agli agricoltori europei per un importo complessivo che non potrà superare i 210 milioni di euro è rivolto a compensare le perdite economiche attraverso il finanziamento dei ritiri di mercato e, della mancata raccolta ma anche della raccolta verde del prodotto immaturo. Non è però previsto purtroppo alcun compenso per chi è stato costretto a svendere sottocosto le verdure sottocosto a causa della crisi. Il periodo interessato alla copertura dell'intervento è compreso dal 26 maggio sino al 30 giugno 2011. Secondo la Coldiretti, la psicosi nei consumi ha colpito in Italia anche

altre produzioni che non rientrano tra le colture vegetali indicate nella proposta della Commissione Europea che peraltro stanza un importo limitato rispetto ai danni stimati (solo in Italia pari a 100 mi-



lioni di euro), limita eccessivamente il periodo di copertura dell'intervento alla fine di giugno e prevede modalità di intervento che escluderanno ingiustamente molti produttori a livello nazionale. I beneficiari dell'intervento sono rappresentati da tutti i produttori interessati sia singoli sia aderenti ad Organizzazioni di produttori (OP). Nel caso dei produttori aderenti alle OP, gli aiuti previsti dalla nuova misura saranno cumulabili agli aiuti attualmente contemplati dall'organizzazione comune di mercato (OCM) per il settore ortofrutticolo e che prevedono, per le stesse OP, la possibilità di effettuare ritiri di mercato limitati,

cofinanziati dall'Ue e dalle OP. Pertanto, in base alla proposta revisionata i produttori aderenti alle OP riceverebbero una compensazione che copre circa il 70 per cento del prezzo medio dei prodotti interessati all'intervento. I produttori non membri di OP, per beneficiare delle nuove misure previste dalla proposta, in caso di ritiri, dovranno presentare la domanda di aiuto (firmare un contratto) tramite una OP riconosciuta. Qualora ci sia una limitata presenza delle OP, gli Stati membri possono autorizzare che un produttore non membro sostituisca il contratto con una notifica all'Autorità competente dello Stato membro (Organismi pagatori), che provvederà a versare il sostegno direttamente al produttore. Sia le OP sia i produttori non membri di OP dovranno fare domanda per il pagamento dei sostegni comunitari entro l'11 luglio del 2011 alle Autorità competenti degli Stati membri. Gli Stati membri dovranno designare le Autorità competenti entro il 30 giugno 2011 e notificare alla Commissione europea entro il 18 luglio 2011 le informazioni sulle quantità totali ritirate, la superficie totale in cui le operazioni di mancata raccolta sono state svolte, e le richieste degli importi totali dei sostegni comunitari per le corrispondenti misure di ritiro e operazioni di mancata raccolta.

**BATTERIO KILLER**

### Da Mosca arriva lo stop all'embargo sulla verdura comunitaria

Mosca ha deciso di revocare il divieto generale per le esportazioni di orticole dall'Unione europea a condizione che l'Ue metta in atto un sistema di certificazione che garantisca la sicurezza dei prodotti destinati al consumo umano. La mossa di togliere l'embargo, messo in atto dalle autorità russe il 2 giugno a seguito dell'epidemia di E. Coli nella regione di Amburgo in Germania, è stata concordata nel vertice di due giorni Ue-Russia a Nizhny Novgorod.

**BATTERIO KILLER** I deputati del Parlamento Ue chiedono maggiore trasparenza sui prodotti, è battaglia col Consiglio

## Contro le psicosi serve l'etichetta d'origine su tutti i cibi

Dopo l'epidemia da Escherichia Coli, un'etichettatura di origine chiara non può ulteriormente essere rimandata: i consumatori devono sapere da dove viene il cibo che comprano. E' questa l'opinione generale degli eurodeputati del Parlamento Ue, che in questi giorni di emergenza da batterio killer si è schierato a favore di una maggiore informazione e trasparenza sui prodotti alimentari. "Non è normale andare fuori per una insalata e morire" ha corso denunciato la laburista inglese Linda McAvan, riferendo che la presidenza ungherese starebbe resistendo alla richiesta di procedere con l'etichettatura di origine nei negoziati sulla bozza di regolamentazione che disciplina le informazioni ai consumatori. Ma anche altri relatori hanno chiesto indicazioni più chiare sull'origine dei prodotti. E' stato ad esempio sottolineato come, proprio in ragione della



mancanza di una tracciabilità chiara, in Austria il 75% del mercato ortofrutticolo sia collassato. Nel corso del processo della proposta legislativa, i parlamentari europei hanno pure chiesto di estendere l'etichettatura di origine a carne e pesce, anche quando essi sono utilizzati nella lavorazione di alimenti trasformati. E' necessario dunque che il Parlamento europeo mantenga la propria posizione nei negoziati attualmente in corso con il Consiglio, co-

scienti del fatto di rappresentare la volontà dei consumatori europei di essere informati sull'origine dei prodotti alimentari che acquistano, trasformati e non. Tra le altre richieste, anche un approccio più coordinato e una revisione del sistema europeo di allerta rapido (Rasff), che è stato all'origine della crisi e dei costi addossati alla Spagna. Ma il Commissario alla Salute Ue John Dalli ha sostenuto che il Rasff non va radicalmente modificato, visto che proprio in questo caso ha portato all'individuazione del problema. In generale, la Germania è stata fortemente criticata, sia perché si tratta della seconda emergenza nel giro di un semestre, sia perché è inammissibile che ad un mese dallo scoppio della crisi si sappia ancora così poco sull'origine della contaminazione; sotto accusa il sistema tedesco che - con 3 ministeri federali responsabili e 16 stati (länder) - ha

creato molta confusione. L'Europa ha sicuramente bisogno di un sistema più moderno e di una comunicazione pubblica migliore. Dopo 10 anni dalla General Food law qualcosa va rivisto. Ma siamo sicuri che la colpa sia soltanto del sistema dei controlli? La crisi tedesca della diossina insegna: i tedeschi hanno adottato una lista di materie prime che possono essere usate nei mangimi mentre l'Europa non è intervenuta legislativamente sulle disposizioni riguardanti l'alimentazione degli animali. Intanto, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha diramato il suo parere, che mescola aspetti di valutazione a consigli di gestione del rischio. Tra gli aspetti delicati, il fatto che tradizionalmente l'E. Coli con tossine Shiga non sarebbe particolarmente resistente agli antibiotici mentre, in questo caso, la variante sarebbe resistente ad almeno 14 antibiotici.